

LES MERVEILLES DU MONDE: 6 IL MARZENEGO TORNA UNO

Carissima Compagnia Gongolante,
il Marzenego, ramo delle Muneghe o della Campana, ritorna coperto



poco prima di incrociare via Brenta Vecchia toponimo che ci fa pensare ad un altro e ben più conosciuto fiume che però da queste parti non è mai venuto o se è venuto se ne è andato da tempo.

Un'ultima occhiata al Marzenego alle nostre spalle,



che, intubato sotto via Poerio,



curva a sinistra verso il mercato del pesce lungo il lato ovest del centro commerciale Le Barche.



Sul lato est del centro commerciale c'è invece la colonna in ricordo dell'insurrezione del 27 ottobre 1848 che un tempo stava sull'intestadura del Canal Salso.



Adesso il Canal Salso è arretrato di circa 500 metri ed al suo posto c'è un parcheggio



ed una striscia di terra alberata



dove è collocato anche un monumento in ricordo della Liberazione.



Maurizio Ulliana mi ha scritto di avere un ricordo, di quando era bambino, dei camion che scaricavano terra per imbonire il tratto terminale del Canal Salso creando questo spazio che, ora, da l'impressione di essere un po' il retrobottega dove si mettono le cose che non possono stare in vetrina, ma che non si possono nemmeno buttare via.

Sul retro del centro commerciale, invece rispunta il ramo delle Muneghe o della Campana del Marzenego



che esce proprio dietro al mercato del pesce,



diretto all'appuntamento con il ramo delle Beccherie o della Dogana.



Per documentare adeguatamente la riunione dei due rami sono ritornato sul ramo delle Beccherie o della Dogana, in prossimità del ponte di via Fapanni,



e li ho avuto uno di quei colpi di fortuna che ogni esploratore sogna d'avere una volta nella vita: il cancelletto di accesso all'argine era inopinatamente aperto.



Ho potuto quindi percorrere la sinistra fiume



fino a dove i due rami del Marzenego si ricongiungono



o, come più ci piace pensare, si celebra un gayfluvio fra il rio Cimetto e il Marzenego.

Il Marzenego così riunito si avvia ad uscire dal centro città ma trova sul suo corso uno sbarramento costituito da due paratie similmose che creano un dislivello di almeno mezzo metro .



I locali mi hanno detto che sono state realizzate per impedire ai cefali di arrivare in centro storico a far concorrenza ai cavedani, ma credo mi abbiano preso in giro perché i cefali potrebbero benissimo passare il ponte sfruttando il passaggio sulla destra fiume.



Riuniti i due rami il Marzenego fa la sua porca figura



con una discreta portata d'acqua



salvo scomparire dopo qualche decina di metri sotto il ponte del piazzale gen. Cialdini



che ce lo nasconde per un buon tratto alla vista.



Quello che succede dopo il piazzale gen. Cialdini vi lascerà di stucco, ma per saperlo dovete pazientare fino alla mezzanotte della prima domenica dell' anno.

Buon anno e basi grandi a tutt*.

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin